

RISALENTE AL XIV SECOLO

Sconosciuto capolavoro abruzzese nella «Liebieghaus» di Francoforte



La statua lignea ora al Museo di Francoforte

Si tratta di una statua lignea di una Santa che ha molte affinità con la Santa Balbina, che è conservata al Museo dell'Aquila

Sulmona, 25 aprile
In un mio recente soggiorno a Francoforte sul Meno, città che non è soltanto uno dei termometri economici europei, ma anche un centro culturale di grande importanza, ho potuto ammirare con grande stupore un eccezionale capolavoro di scultura lignea del XIV sec., proveniente dall'Abruzzo.

Si tratta di una «Santa» (Stehende Heilige) che presenta molte affinità stilistiche con la «Santa Balbina» conservata nel Museo Nazionale a L'Aquila, con la «Madonna con Bambino» conservata nella chiesa di Fossa (Aq), nonché con la «Santa Caterina» di S. Vittorino (Aq).

Secondo la scritta illustrativa della «Liebieghaus», il museo di Francoforte in cui appunto la statua è conservata, quest'ultima sarebbe stata acquistata (erworben) nel 1908. Non è specificato da chi e come.

Nello stesso museo sono conservate stupende statue lignee di Tino di Camaino (1285-1337), nonché altre provenienti da ambienti lombardo-veneto e dell'Italia centrale. In complesso la maggior parte dei reperti è di scuola italiana, sicché il visitatore ha subito l'impressione di trovarsi in uno dei pochi musei italiani che ancora funzionano.

Di questa «Santa», di cui riportiamo l'immagine, non si sapeva niente. La figura affascina per l'eleganza del panneggio e per i tratti nitidi del viso, per la cui realizzazione l'artista sconosciu-

to sembra essersi ispirato ad una umile pastorella. Divinizzazione dell'umano, dunque.

La presente scoperta, se mi è concessa tale espressione, dovrebbe far maggiormente meditare sulla misteriosa scomparsa di alcune Madonne lignee recentemente avvenuta in territorio peligno (Bugnara e Pescocostanzo), e che forse, nel giro di pochi anni, compariranno di nuovo per arricchire i musei europei che l'ospiteranno. Ogni altra considerazione mi sembra superflua.

FRANCO CERONE

SULMONA